CAMERA DEI DEPUTATI

**Resoconto della I Commissione permanente
(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)**

I Commissione

SOMMARIO

Martedì 8 febbraio 2011

SEDE REFERENTE

Martedì 8 febbraio 2011. - Presidenza del presidente Donato BRUNO. - Intervengono il ministro per la semplificazione normativa Roberto Calderoli e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Francesco Belsito.

La seduta comincia alle 11.45.

Sull'ordine dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, propone di invertire l'ordine del giorno e di procedere ora all'esame delle proposte di legge in sede referente.

La Commissione concorda.

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province.

Testo base C. 1990 cost. Donadi, C. 1989 cost. Casini, C. 2264 cost. Pisicchio cost. e C. 2579 cost. Vassallo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta del 25 gennaio 2011 è stato adottato come testo base per la ripresa dell'esame in sede referente, dopo il rinvio del provvedimento dall'Assemblea alla Commissione, la proposta di legge costituzionale C.1990 e che il termine per la presentazione di emendamenti al testo base è scaduto alle ore 17 di martedì 1° febbraio.

Comunica quindi che sono stati presentati emendamenti e articoli aggiuntivi (*vedi allegato 1*) e che l'emendamento Pini 7.3, concernente la procedura di istituzione delle regioni, e l'articolo aggiuntivo Pini 9.01, che istituisce la regione Romagna, sono da ritenersi inammissibili in quanto estranei per materia.

Invita infine i gruppi a valutare la possibilità di rimettere l'esame degli emendamenti e articoli aggiuntivi presentati ad un comitato ristretto, in modo da svolgere in quella sede un approfondimento preliminare per verificare l'esistenza di un possibile orientamento condiviso.

Gianclaudio BRESSA (PD), rilevato che gli emendamenti e articoli aggiuntivi presentati prospettano modifiche molto rilevanti al testo in esame e alla Costituzione, concorda sull'opportunità di un approfondimento preliminare nell'ambito di un comitato ristretto.

David FAVIA (IdV), dopo aver ricordato che il suo gruppo è per la pura e semplice abolizione delle province ed aver rilevato che alcuni degli emendamenti presentati prospettano interventi assai più blandi, si dice non contrario ad un approfondimento preliminare in comitato ristretto, a condizione che questo si svolga in tempi ristretti, anche perché la decisione sulla questione è già stata rinviata molte volte, per una ragione o per un'altra.

Mario TASSONE (UdC), dopo aver sottolineato che il suo gruppo è per la soppressione delle province e che conseguentemente non ha presentato emendamenti al testo base, rileva che alcuni degli emendamenti presentati tendono in sostanza a un obiettivo diverso da quello cui miravano le proposte di legge sottoposte all'Assemblea, vale a dire non alla soppressione, ma alla rimodulazione delle province sul territorio, sulla base di alcuni parametri di superficie e di densità demografica. Prende atto che la Lega Nord Padania si oppone alla soppressione delle province e che si tenta quindi di trovare una soluzione intermedia, ma fa presente che tale soluzione deve essere necessariamente politica, non potendo essere di tipo tecnico, e che è pertanto impossibile delegarne la ricerca a un comitato ristretto. Aggiunge che, proprio per istruire a dovere la valutazione politica, è indispensabile un chiarimento sull'impatto che le diverse proposte emendative - soprattutto quelle che stabiliscono parametri di superficie o demografici - avrebbero sul numero e la distribuzione delle province in Italia.

Si chiede peraltro come mai, se si vuole davvero arrivare ad una riorganizzazione delle province, non lo si sia fatto, come pure era possibile, nell'ambito del codice delle autonomie (C. 3118) e si riproponga ora, nell'ambito di una proposta di legge costituzionale, un problema che prima non si è voluto affrontare. Esprime quindi dubbi sulle reali intenzioni della maggioranza e del Governo su questa materia.

Raffaele VOLPI (LNP), replicando al deputato Tassone, ricorda che il provvedimento è all'esame della Commissione perché iscritto, su richiesta di un gruppo di opposizione, nel programma dei lavori dell'Assemblea nelle quote riservate alle minoranze; che non è stato possibile affrontare il problema della riorganizzazione delle province nell'ambito dell'esame del codice delle autonomie perché il gruppo del Partito democratico aveva preannunciato la presentazione di una questione pregiudiziale di costituzionalità ritenendo che un intervento sul numero delle province non possa avvenire mediante legge ordinaria salvo che nelle forme e con i modi previsti a tal fine dall'articolo 133 della Costituzione; che il comitato ristretto non è un organo tecnico, ma a tutti gli effetti una sede politica, al pari della Commissione plenaria; e che, in ogni caso, i risultati del suo lavoro sono sottoposti alla valutazione dell'organo plenario.

In conclusione, dopo aver osservato come le posizioni dei diversi gruppi siano già chiare alla luce degli emendamenti presentati, dichiara la disponibilità del suo gruppo tanto alla nomina di un comitato ristretto, quanto all'esame in Commissione plenaria, con la finalità di pervenire ad una proposta di riforma credibile e costruttiva.

Giuseppe CALDERISI (PdL) sottolinea preliminarmente come il diritto della minoranza non sia intaccato dalla scelta di procedere nell'esame nell'ambito di un comitato ristretto. Come chiarito dal Presidente della Camera, sulla base di un parere della Giunta del regolamento, infatti, il diritto della minoranza è ad ottenere che un determinato intervento normativo sia discusso in Assemblea e che su di esso l'Assemblea decida, non ad ottenere una decisione conforme alla proposta: in altre parole, è fatta pienamente salva la libertà della maggioranza di modificare il testo della minoranza. Ciò premesso, rileva che gli emendamenti presentati contengono sia elementi di novità, sia elementi comuni, con riferimento, in particolare, al possibile ruolo delle regioni nella definizione delle circoscrizioni provinciali. È dovere della Commissione verificare se questo può portare ad un testo condiviso, anche se diverso dal testo proposto dal gruppo dell'Italia dei valori. In ogni caso, è salvo il diritto della minoranza in quanto il provvedimento andrà in Assemblea e ogni gruppo voterà sul

merito secondo i rispettivi convincimenti.

Conclude dichiarando che il suo gruppo è favorevole alla nomina di un comitato ristretto.

Donato BRUNO, *presidente*, ritiene che, se non vi sono obiezioni, i lavori potrebbero essere organizzati nel modo seguente: le giornate di domani e di dopodomani potrebbero essere dedicate all'illustrazione degli emendamenti presentati e al termine di questa fase si potrebbe procedere alla nomina di un comitato ristretto. Rilevato quindi che non vi sono obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.10.

ALLEGATO 1

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province (testo base C. 1990 cost. Donadi, C. 1989 cost. Casini, C. 2264 cost. Pisicchio e C. 2579 cost. Vassallo).

EMENDAMENTI

ART. 1.

Sopprimerlo.

Conseguentemente, sopprimere gli articoli da 2 a 9.

1. 1. Reguzzoni, Luciano Dussin, Dal Lago, Pastore, Vanalli, Volpi.

Sopprimerlo.

***1. 2.** Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sopprimerlo.

***1. 3.** Bressa, Amici, Zaccaria, Bordo, D'Antona, Ferrari, Fontanelli, Giachetti, Giovanelli, Lo Moro, Minniti, Naccarato, Pollastrini, Vassallo.

Sopprimerlo.

***1. 4.** Lanzillotta.

Sostituirlo con i seguenti:

Art. 1.

1. All'articolo 114 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al primo comma, le parole: «*dalle Città metropolitane,*» sono soppresse;
- b) al secondo comma, le parole: «*le Città metropolitane,*» sono soppresse.

2. All'articolo 117 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al secondo comma, lettera p), le parole: «Province e Città metropolitane» sono sostituite delle seguenti: «e Province»;
- b) al sesto comma, le parole: «*e le Città metropolitane*» sono soppresse.

3. All'articolo 118 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al primo comma, le parole: «*Città metropolitane*» sono soppresse;
- b) al secondo comma, le parole: «*e le Città metropolitane*» sono soppresse;
- c) al quarto comma, le parole: «*e Città metropolitane*» sono soppresse.

4. All'articolo 119 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al primo e al secondo comma, le parole: «*, le Città metropolitane*» sono soppresse;
- b) al quarto comma, le parole: «*, alle Città metropolitane*» sono soppresse;
- c) al quinto comma, le parole: «*, Città metropolitane*» sono soppresse;
- d) al sesto comma, le parole: «*, le Città metropolitane*» sono soppresse.

5. All'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, le parole: «, delle Città metropolitane», sono soppresse.

Art. 2.

(Modifiche all'articolo 133 della Costituzione).

1. All'articolo 133, primo comma, della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «della Repubblica», sono sostituite dalle seguenti: «della Regione»;

b) le parole: «, sentita la stessa Regione», sono soppresse;

c) è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

«Ciascuna Provincia non può avere una popolazione inferiore a trecentomila abitanti o un'estensione territoriale inferiore a tremila chilometri quadrati».

2. All'articolo 133 della Costituzione, dopo il primo comma è inserito il seguente:

«Nelle aree metropolitane, in luogo delle Province e dei Comuni capoluogo, le Regioni, sentiti i Comuni interessati, possono istituire Città metropolitane con un minimo di cinquecentomila abitanti. Le Città metropolitane esercitano le funzioni delle Province e le funzioni comunali di ambito metropolitano. I Comuni ricompresi nella circoscrizione metropolitana partecipano alle decisioni della Città metropolitana. La Regione, con la legge istitutiva della Città metropolitana, disciplina le eventuali variazioni territoriali delle altre Province».

Art. 3.

(Disposizioni transitorie).

1. Ciascuna Regione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, riordina, con propria legge, le circoscrizioni delle Province esistenti o ne assicura la soppressione, in conformità ai criteri previsti dall'articolo 133, primo comma, della Costituzione, come modificato dall'articolo 2 della presente legge costituzionale. Decorso tale termine senza che la Regione abbia provveduto, lo Stato, con propria legge, procede al riordino o alla soppressione.

Conseguentemente, sopprimere gli articoli da 2 a 9.

Conseguentemente, sostituire il titolo con il seguente: «Disposizioni concernenti le Province e le Città metropolitane».

1. 7. Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituirlo con i seguenti:

Art. 1.

1. All'articolo 114 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: «dalle Città metropolitane,» sono soppresse;

b) al secondo comma, le parole: «le Città metropolitane,» sono soppresse.

2. All'articolo 117 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo comma, lettera p), le parole: «Province e Città metropolitane» sono sostituite dalle seguenti: «e Province»;

b) al sesto comma, le parole: «e le Città metropolitane» sono soppresse.

3. All'articolo 118 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al primo comma, le parole: «Città metropolitane» sono soppresse;
- b) al secondo comma, le parole: «e le Città metropolitane» sono soppresse;
- c) al quarto comma, le parole: «e Città metropolitane» sono soppresse.

4. All'articolo 119 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al primo e al secondo comma, le parole: «, le Città metropolitane» sono soppresse;
- b) al quarto comma, le parole: «, alle Città metropolitane» sono soppresse;
- c) al quinto comma, le parole: «, Città metropolitane» sono soppresse;
- d) al sesto comma, le parole: «, le Città metropolitane» sono soppresse.

5. All'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, le parole: «, delle Città metropolitane», sono soppresse.

Art. 2.

(Modifiche all'articolo 133 della Costituzione).

1. All'articolo 133, primo comma, della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) le parole: «della Repubblica», sono sostituite dalle seguenti: «della Regione»;
- b) le parole: «, sentita la stessa Regione», sono soppresse;
- c) è aggiunto, in fine, il seguente periodo:
«Ciascuna Provincia non può avere una popolazione inferiore a duecentocinquantamila abitanti o un'estensione territoriale inferiore a tremila chilometri quadrati».

2. All'articolo 133 della Costituzione, dopo il primo comma è inserito il seguente:

«Nelle aree metropolitane, in luogo delle Province e dei Comuni capoluogo, le Regioni, sentiti i Comuni interessati, possono istituire Città metropolitane con un minimo di cinquecentomila abitanti. Le Città metropolitane esercitano le funzioni delle Province e le funzioni comunali di ambito metropolitano. I Comuni ricompresi nella circoscrizione metropolitana partecipano alle decisioni della Città metropolitana. La Regione, con la legge istitutiva della Città metropolitana, disciplina le eventuali variazioni territoriali delle altre Province».

Art. 3.

(Disposizioni transitorie).

1. Ciascuna Regione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, riordina, con propria legge, le circoscrizioni delle Province esistenti o ne assicura la soppressione, in conformità ai criteri previsti dall'articolo 133, primo comma, della Costituzione, come modificato dall'articolo 2 della presente legge costituzionale. Decorso tale termine senza che la Regione abbia provveduto, lo Stato, con propria legge, procede al riordino o alla soppressione.

Conseguentemente, sopprimere gli articoli da 2 a 9.

Conseguentemente, sostituire il titolo con il seguente: «Disposizioni concernenti le Province e le Città metropolitane».

1. 6. Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituirlo con i seguenti:

Art. 1.

1. All'articolo 114 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: «*dalle Città metropolitane,*» sono soppresse;

b) al secondo comma, le parole: «*le Città metropolitane,*» sono soppresse.

2. All'articolo 117 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo comma, lettera p), le parole: «*, Province e Città metropolitane*» sono sostituite dalle seguenti: «*e Province*»;

b) al sesto comma, le parole: «*e le Città metropolitane*» sono soppresse.

3. All'articolo 118 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: «*Città metropolitane*» sono soppresse;

b) al secondo comma, le parole: «*e le Città metropolitane*» sono soppresse;

c) al quarto comma, le parole: «*e Città metropolitane*» sono soppresse.

4. All'articolo 119 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo e al secondo comma, le parole: «*, le Città metropolitane*» sono soppresse;

b) al quarto comma, le parole: «*, alle Città metropolitane*» sono soppresse;

c) al quinto comma, le parole: «*, Città metropolitane*» sono soppresse;

d) al sesto comma, le parole: «*, le Città metropolitane*» sono soppresse.

5. All'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, le parole: «*, delle Città metropolitane,*», sono soppresse.

Art. 2.

(Modifiche all'articolo 133 della Costituzione).

1. All'articolo 133, primo comma, della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «*della Repubblica*», sono sostituite dalle seguenti: «*della Regione*»;

b) le parole: «*, sentita la stessa Regione*», sono soppresse;

c) è aggiunto, in fine, il seguente periodo:

«*Ciascuna Provincia non può avere una popolazione inferiore a duecentomila abitanti o un'estensione territoriale inferiore a tremila chilometri quadrati*».

2. All'articolo 133 della Costituzione, dopo il primo comma è inserito il seguente:

«*Nelle aree metropolitane, in luogo delle Province e dei Comuni capoluogo, le Regioni, sentiti i Comuni interessati, possono istituire Città metropolitane con un minimo di cinquecentomila abitanti. Le Città metropolitane esercitano le funzioni delle Province e le funzioni comunali di ambito metropolitano. I Comuni ricompresi nella circoscrizione metropolitana partecipano alle decisioni della Città metropolitana. La Regione, con la legge istitutiva della Città metropolitana, disciplina le eventuali variazioni territoriali delle altre Province*».

Art. 3.

(Disposizioni transitorie).

1. Ciascuna Regione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, riordina, con propria legge, le circoscrizioni delle Province esistenti o ne assicura la soppressione, in conformità ai criteri previsti dall'articolo 133, primo comma, della Costituzione,

come modificato dall'articolo 2 della presente legge costituzionale. Decorso tale termine senza che la Regione abbia provveduto, lo Stato, con propria legge, procede al riordino o alla soppressione.

Conseguentemente, sopprimere gli articoli da 2 a 9.

Conseguentemente, sostituire il titolo con il seguente: «Disposizioni concernenti le Province e le Città metropolitane».

1. 5. Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

ART. 2.

Sopprimerlo.

Conseguentemente sopprimere gli articoli da 3 a 9.

2. 1. Reguzzoni, Pastore, Volpi, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 2.

(Modifiche all'articolo 114 della Costituzione).

1. All'articolo 114 della Costituzione il primo comma è sostituito dal seguente:
«La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Regioni e dallo Stato, nonché dalle Province o dalle città metropolitane, ove costituite».

2. All'articolo 114 della Costituzione il secondo comma è sostituito dal seguente:
«Le Regioni, i Comuni e le Città metropolitane sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni, secondo i principi fissati dalla Costituzione. Con legge regionale e senza oneri per lo Stato possono essere istituite le Province, con compiti di coordinamento e di collaborazione tra Comuni, in base a parametri fissati con legge dello Stato. L'organo collegiale della Provincia è eletto dall'assemblea dei sindaci dei Comuni del territorio provinciale secondo modalità previste dalla legge della Regione che prevede altresì l'elezione diretta del Presidente della Provincia».

Conseguentemente, dopo l'articolo 2 inserire il seguente:

Art. 2-bis.

(Norma transitoria).

1. Alla data stabilita dalla legge dello Stato che fissa i parametri per l'istituzione delle Province di cui all'articolo 114, seconda comma, della Costituzione, come modificato dall'articolo 2 della presente legge costituzionale, le attuali amministrazioni provinciali sono soppresse. La legge dello Stato prevede altresì norme per il trasferimento dei beni e del personale alle Province istituite dalle Regioni ovvero, in mancanza alle Regioni stesse».

2. 2. Calderisi, Stasi.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 2.

(Modifica all'articolo 114 della Costituzione).

1. All'articolo 114 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«La costituzione delle Città metropolitane comporta la soppressione delle Province nel medesimo territorio su cui insistono e il trasferimento delle rispettive funzioni fondamentali».

2. 3. Bressa, Amici, Zaccaria, Bordo, D'Antona, Ferrari, Fontanelli, Giachetti, Giovanelli, Lo Moro, Minniti, Naccarato, Pollastrini, Vassallo.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 2. - 1. All'articolo 114 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: «dalle Città metropolitane,» sono soppresse;

b) al secondo comma, le parole: «, le Città metropolitane» sono soppresse.

2. 4. Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Il primo comma dell'articolo 114 della Costituzione è sostituito dal seguente: «La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province o dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato».

Conseguentemente sopprimere il comma 2.

2. 5. Lanzillotta.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

3. Dopo il secondo comma dell'articolo 114 della Costituzione è inserito il seguente: «Le Città metropolitane sono istituite in territori individuati dalla legge dello Stato in sostituzione di uno o più Comuni. Esse possono essere ripartite in Municipi».

2. 6. Vassallo.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

3. Dopo il secondo comma dell'articolo 114 della Costituzione è inserito il seguente: «Con legge regionale, sulla base di parametri fissati con legge dello Stato, nelle Regioni con più di cinquecentomila abitanti, con riferimento ai territori nei quali non è istituita la Città metropolitana, sono istituite le Province, ai soli fini dell'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione di area vasta conferite dalle Regioni e quali soggetti di coordinamento e collaborazione dei Comuni. La formazione degli organi di governo delle Province è disciplinata con legge dello Stato. Nelle Regioni con meno di cinquecentomila abitanti le funzioni delle Province sono esercitate dalla Regione».

2. 7. Vassallo.

ART. 3.

Sopprimerlo.

* **3. 1.** Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sopprimerlo.

* **3. 2.** Bressa, Amici, Zaccaria, Bordo, D'Antona, Ferrari, Fontanelli, Giachetti, Giovanelli, Lo Moro, Minniti, Naccarato, Pollastrini, Vassallo.

Sopprimerlo.

* **3. 3.** Lanzillotta.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 3. - 1. All'articolo 117 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo comma, lettera p), le parole: «, Province e Città metropolitane» sono sostituite dalle seguenti: «e Province»;

b) al sesto comma, terzo periodo, le parole: «e le Città metropolitane» sono soppresse.

3. 4. Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sopprimere il comma 2.

3. 5. Vassallo.

ART. 4.

Sopprimerlo.

* **4. 1.** Reguzzoni, Pastore, Volpi, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sopprimerlo.

* **4. 2.** Bressa, Amici, Zaccaria, Bordo, D'Antona, Ferrari, Fontanelli, Giachetti, Giovanelli, Lo Moro, Minniti, Naccarato, Pollastrini, Vassallo.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 4. - 1. All'articolo 118 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: «, Città metropolitane» sono soppresse;

b) al secondo comma, le parole: «, le Province e le Città metropolitane» sono sostituite dalle seguenti: «e le Province»;

c) al quarto comma, le parole: «, Città metropolitane» sono soppresse.

4. 3. Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 4. - 1. All'articolo 118 della Costituzione, dopo il primo comma, è aggiunto il seguente: «La legge dello Stato indica il limite minimo di abitanti delle Province e delle Città metropolitane e ulteriori criteri per la determinazione delle rispettive circoscrizioni. Gli organi delle Province e delle Città metropolitane sono eletti dai componenti dei consigli comunali dei Comuni ricadenti nei rispettivi territori secondo le modalità stabilite dalla legge».

4. 4. Lanzillotta.

ART. 5.

Sopprimerlo.

* **5. 1.** Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sopprimerlo.

* **5. 2.** Bressa, Amici, Zaccaria, Bordo, D'Antona, Ferrari, Fontanelli, Giachetti, Giovanelli, Lo Moro, Minniti, Naccarato, Pollastrini, Vassallo.

Sopprimerlo.

* **5. 3.** Lanzillotta.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 5. - 1. All'articolo 119 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: «, le Città metropolitane» sono soppresse;

b) al secondo comma, primo periodo, le parole: «, le Città metropolitane» sono soppresse;

c) al quarto comma, le parole: «, alle Città metropolitane» sono soppresse;

d) al quinto comma, le parole: «, Città metropolitane» sono soppresse;

e) al sesto comma, le parole: «, le Città metropolitane» sono soppresse.

5. 4.Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

ART. 6.

Sopprimerlo.

* **6. 1.**Reguzzoni, Pastore, Volpi, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sopprimerlo.

* **6. 2.**Bressa, Amici, Zaccaria, Bordo, D'Antona, Ferrari, Fontanelli, Giachetti, Giovanelli, Lo Moro, Minniti, Naccarato, Pollastrini, Vassallo.

Sopprimerlo.

* **6. 3.**Lanzillotta.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 6. - 1. All'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, le parole: «, delle Città metropolitane» sono soppresse.

6. 4.Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

ART. 7.

Sopprimerlo.

* **7. 1.**Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sopprimerlo.

* **7. 2.**Bressa, Amici, Zaccaria, Bordo, D'Antona, Ferrari, Fontanelli, Giachetti, Giovanelli, Lo Moro, Minniti, Naccarato, Pollastrini, Vassallo.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 7. - 1. All'articolo 132 della Costituzione, dopo il primo comma è aggiunto il seguente: «Le popolazioni interessate di cui al precedente comma sono costituite dai cittadini residenti nei Comuni o nelle Province di cui si propone il distacco dalla Regione».

7. 3.Pini, Reguzzoni.

(Inammissibile)

Sostituirlo con il seguente:

Art. 7. - 1. All'articolo 132, comma secondo, della Costituzione, dopo le parole: «consentire che» è aggiunta la seguente: «singole».

7. 4.Lanzillotta.

ART. 8.

Sopprimerlo.

8. 1.Reguzzoni, Pastore, Volpi, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 8. - 1. Il primo comma dell'articolo 133 della Costituzione è sostituito dal seguente: «La

Regione, nel rispetto dei criteri generali stabiliti con legge della Repubblica, con proprie leggi istituisce nel proprio territorio nuove province, modifica le loro circoscrizioni e denominazioni o dispone la soppressione di una o più Province».

8. 2.Reguzzoni, Pastore, Volpi, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 8.

(Modifica all'articolo 133 della Costituzione).

1. Il primo comma dell'articolo 133 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«La soppressione delle province o il mutamento delle circoscrizioni provinciali sono stabiliti con legge della Repubblica sentiti i Comuni interessati».

8. 3.Bressa, Amici, Zaccaria, Bordo, D'Antona, Ferrari, Fontanelli, Giachetti, Giovanelli, Lo Moro, Minniti, Naccarato, Pollastrini, Vassallo.

Sostituirlo con il seguente:

1. Il primo comma dell'articolo 133 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Il mutamento delle circoscrizioni provinciali è stabilito con legge regionale su iniziativa dei Comuni, nel rispetto dei parametri stabiliti dalla legge dello Stato».

8. 4.Vassallo.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 8. - 1. All'articolo 133, comma primo, della Costituzione, la parola «delle» è sostituita dalle seguenti: «di singole» ed è aggiunto, in fine, il seguente

periodo: «Al riordino generale delle circoscrizioni provinciali provvede la legge dello Stato».

8. 5.Lanzillotta.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 8. - 1. All'articolo 133, primo comma, della Costituzione, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «della Repubblica» sono sostituite dalle seguenti: «della Regione»;

b) le parole: «, sentita la stessa Regione» sono soppresse.

8. 6.Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 8. - 1. All'articolo 133 della Costituzione, dopo il primo comma sono aggiunti i seguenti:

«Ciascuna Provincia non può avere una popolazione inferiore a trecentomila abitanti o un'estensione territoriale inferiore a tremila chilometri quadrati»;

«Nelle aree metropolitane, in luogo delle Province e dei Comuni capoluogo, le Regioni, sentiti i Comuni interessati, possono istituire Città metropolitane con un minimo di cinquecentomila abitanti. Le Città metropolitane esercitano le funzioni delle Province e le funzioni comunali di ambito metropolitano. I Comuni ricompresi nella circoscrizione metropolitana partecipano alle decisioni della Città metropolitana. La Regione, con la legge istitutiva della Città metropolitana, disciplina le eventuali variazioni territoriali delle altre Province».

8. 7.Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 8. - 1. All'articolo 133 della Costituzione, dopo il primo comma sono aggiunti i seguenti:

«Ciascuna Provincia non può avere una popolazione inferiore a duecentocinquantamila abitanti o

un'estensione territoriale inferiore a tremila chilometri quadrati»;
«Nelle aree metropolitane, in luogo delle Province e dei Comuni capoluogo, le Regioni, sentiti i Comuni interessati, possono istituire Città metropolitane con un minimo di cinquecentomila abitanti. Le Città metropolitane esercitano le funzioni delle Province e le funzioni comunali di ambito metropolitano. I Comuni ricompresi nella circoscrizione metropolitana partecipano alle decisioni della Città metropolitana. La Regione, con la legge istitutiva della Città metropolitana, disciplina le eventuali variazioni territoriali delle altre Province».

8. 8.Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 8. - 1. All'articolo 133 della Costituzione, dopo il primo comma sono aggiunti i seguenti:
«Ciascuna Provincia non può avere una popolazione inferiore a duecentomila abitanti o un'estensione territoriale inferiore a tremila chilometri quadrati»;
«Nelle aree metropolitane, in luogo delle Province e dei Comuni capoluogo, le Regioni, sentiti i Comuni interessati, possono istituire Città metropolitane con un minimo di cinquecentomila abitanti. Le Città metropolitane esercitano le funzioni delle Province e le funzioni comunali di ambito metropolitano. I Comuni ricompresi nella circoscrizione metropolitana partecipano alle decisioni della Città metropolitana. La Regione, con la legge istitutiva della Città metropolitana, disciplina le eventuali variazioni territoriali delle altre Province».

8. 9.Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 8. - 1. All'articolo 133 della Costituzione, dopo il primo comma è aggiunto il seguente:
«Ciascuna Provincia non può avere una popolazione inferiore a trecentomila abitanti o un'estensione territoriale inferiore a tremila chilometri quadrati».

8. 10.Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 8. - 1. All'articolo 133 della Costituzione, dopo il primo comma è aggiunto il seguente:
«Ciascuna Provincia non può avere una popolazione inferiore a duecentocinquantamila abitanti o un'estensione territoriale inferiore a tremila chilometri quadrati».

8. 11.Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 8. - 1. All'articolo 133 della Costituzione, dopo il primo comma è aggiunto il seguente:
«Ciascuna Provincia non può avere una popolazione inferiore a duecentomila abitanti o un'estensione territoriale inferiore a tremila chilometri quadrati».

8. 12.Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

ART. 9.

Sopprimerlo.

* **9. 1.**Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sopprimerlo.

* **9. 2.**Bressa, Amici, Zaccaria, Bordo, D'Antona, Ferrari, Fontanelli, Giachetti, Giovanelli, Lo Moro, Minniti, Naccarato, Pollastrini, Vassallo.

Sopprimerlo.

* **9. 3.**Lanzillotta.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 9. - (*Disposizioni transitorie*). - 1. Ciascuna Regione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, riordina, con propria legge, le circoscrizioni delle Province esistenti o ne assicura la soppressione, in conformità ai criteri previsti dall'articolo 133, primo comma, della Costituzione, come modificato dall'articolo 8 della presente legge costituzionale. Decorso tale termine senza che la Regione abbia provveduto, lo Stato, con propria legge, procede al riordino o alla soppressione.

9. 4.Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 9. - (*Disposizione transitoria*). - 1. Con legge della Repubblica, da adottarsi entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, sono individuati i criteri dimensionali, con riferimento sia alla dimensione territoriale che a quella demografica, per il riordino delle circoscrizioni provinciali, la soppressione delle province sottodimensionate e la fusione delle province contigue con caratteristiche e bisogni comuni. Il riordino è funzionale a garantire un governo delle aree vaste secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, fatte salve le istanze di promozione e tutela delle aree montane, conformemente a quanto disposto dall'articolo 44 della Costituzione.

2. Nei centottanta giorni successivi al termine di cui al comma 1, le Regioni adottano le leggi di riordino delle circoscrizioni provinciali, di soppressione e di fusione delle province, nel rispetto dei criteri generali stabiliti con legge della Repubblica.

3. Nel caso in cui le Regioni non adempiano, in tutto o in parte, agli obblighi di cui al comma 2, lo Stato esercita il potere sostitutivo di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

9. 5.Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 9.

1. Gli organi amministrativi delle province cessano da ogni funzione entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale.

2. Entro il medesimo termine di cui al comma 1, lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, provvedono a conferire alle Città metropolitane, ove costituite, ai Comuni e alle loro forme associate le funzioni amministrative esercitate dalle Province alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

3. Entro il medesimo termine di cui al comma 1, la legge dello Stato, tenendo conto dei conferimenti effettuati dalle Regioni ai sensi del comma 2, disciplina:

a) il trasferimento del personale dipendente dalle province e dagli enti e dalle aziende che esercitano funzioni amministrative delle province, secondo principi di economicità ed efficienza di impiego, conservando al medesimo personale le posizioni giuridiche ed economiche in atto al momento del trasferimento, o loro equivalenti;

b) il trasferimento delle funzioni dei beni e delle risorse finanziarie, strumentali e organizzative delle province agli enti destinatari e la successione nei rispettivi rapporti giuridici e finanziari. Il trasferimento dei beni e delle risorse deve comunque essere congruo rispetto alle funzioni amministrative conferite;

c) la disciplina, anche transitoria, dei tributi, delle compartecipazioni, dei canoni e di ogni altra entrata assegnata dalla legge o comunque spettante alle sopresse province.

9. 6.Favia, Donadi.

Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

Art. 10. - 1. Senza il concorso delle condizioni richieste dal primo comma dell'articolo 132 della Costituzione, ma fermo restando l'obbligo di sentire le popolazioni interessate entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituita la Regione Romagna composta dalle Province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che vengono così contestualmente abrogate, e dai comuni confinanti con esse che nei 10 anni antecedenti la data di entrata in vigore della presente legge abbiano svolto con esito positivo un *referendum* popolare finalizzato al distacco dalla loro provincia e all'aggregazione con una delle tre costituenti la Regione Romagna.

2. Le popolazioni interessate di cui al precedente comma sono costituite dai cittadini residenti nei Comuni o nelle Province di cui si propone il distacco dalla Regione.

3. In caso di esito positivo della consultazione delle popolazioni interessate di cui al primo comma, l'elenco di cui all'articolo 131 della Costituzione è sostituito dal seguente:

«Piemonte;

Valle d'Aosta;

Lombardia;

Trentino-Alto Adige;

Veneto;

Friuli-Venezia Giulia;

Liguria;

Emilia;

Romagna;

Toscana;

Umbria;

Marche;

Lazio;

Abruzzi;

Molise;

Campania;

Puglia;

Basilicata;

Calabria;

Sicilia;

Sardegna».

9. 01. Pini, Reguzzoni, Raisi, Mazzuca.

(Inammissibile)

Sostituire il titolo con il seguente: Disposizioni concernenti le Province e le Città metropolitane.

Tit. 1. Reguzzoni, Volpi, Pastore, Vanalli, Luciano Dussin, Bragantini.